

ALTRE DIFFIDE!

Altra corsa, altro giro, ci verrebbe da dire, anche se la situazione lascia poco spazio all'ilarita', consegnando invece un quadro desolante: nello stillicidio di continui provvedimenti, che pare non avere soluzione di continuita', da parte dei soliti "organi preposti" che, anzi, sembrano trarre sempre piu' giovamento da tutto cio', si aggiungono altre quattro diffide per altrettanti ragazzi, due riguardanti ancora i famigerati fatti di coppa Italia (per i quali, vista la mole di minuziose indagini svolte, siamo ormai al parossismo da guerra civile) e due comminate addirittura in quel di Pontedera, pare per una torcia accesa. Constatiamo per l'ennesima volta che, nel modo di operare di chi attua questi provvedimenti, non viene smentita mai l'equazione di una legge forte e prepotente con i deboli (per i quali non si lesinano lunghe ed approfondite inchieste) e prona verso i potenti e i forti (ovvero coloro che, per i reati di cui si macchiano, dovrebbero essere maggiormente attenzionati da parte della magistratura e delle forze dell'ordine e che, invece, il piu' delle volte la fanno magicamente franca!). Non resta che augurare a questi ragazzi, ai quali va tutta la nostra vicinanza e solidarieta', che riescano magari a dimostrare la loro estraneita' ai fatti contestati (cosa che succede di frequente da queste parti) e che, comunque, questi anni lontano dalla propria passione passino per loro in fretta. DIFFIDATI CON NOI!

VICINI AD UN FRATELLO DI CURVA
IN UN MOMENTO DI DIFFICOLTA':

FABIOLINO NON MOLLARE!

www.contraccolpo.net



N.47

Anno Terzo

10/01/15

MICIO CON NOI



Nella mente rimangono nitide le immagini di un sorriso, di un momento di allegria.
Nella mente rimane nitido il suono di una parola buona, in un momento di difficolta'.
Nella mente rimane nitido tutto: la passionalita', lo spirito di sacrificio, l'appartenenza, l'amicizia, quella vera. Tutto cio' non rimane impresso sulla carta di una fotografia, ma e' dentro ognuno di noi, nella nostra mente, nel nostro cuore, nel nostro spirito e nel nostro modo di essere. GRAZIE DI TUTTO CLAUDIO!

IL SENTIERO CHE HAI TRACCIATO
NON SARA' MAI ABBANDONATO!!

SI, VIAGGIARE!



L'odore della polvere pirica traccia il cammino privo di blocchi, entra su dai finestrini, nel naso. I palazzoni ai lati della strada, il luogo di passati rendez-vous, invocato in coppa per auspicarne di altri in futuro, la colonna di macchine aspetta, rallenta, quasi si ferma, rompe il silenzio con un'altra esplosione e poi un'altra e un'altra ancora, grida, invita, si manifesta, scrutando ogni minimo movimento, ma ad attenderci non c'è nessuno, se non ignari passanti e vigili che si tengono a debita distanza. Le chiacchiere rimangono tali e tutto il resto è noia. Siamo AD Ascoli, come diciamo noi, ma forse sarebbe meglio IN, come dicono da queste parti. IN Ascoli, nel senso di DENTRO, senza scorta, nessun percorso consigliato dal buonsenso dei questurini, ci siamo e basta, come sempre. Il gruppo si compatta sotto il settore ospiti, si scende dai mezzi, altre

bombe ad alzare la terra, le mani al cielo, vediamo qualcuno che, dai piani alti della loro curva, fa capolino. Notiamo soprattutto, non possiamo non farlo, gli occhi esterrefatti dei "guardoni" di professione, di quelli dell'intelligence di viale Bovio, che non comprendono, non ci credono, gli si legge nello sguardo sbigottito, attonito: da dove diavolo arrivano questi? Chi li ha fatti passare? La loro mente deve per forza andare alle lande di confine, tra le Marche e l'Abruzzo, disseminate di posti di blocco, di pattuglie. Ma è fatta, siamo sotto al "del Duca", senza tessera. Non ci fanno entrare, rimaniamo fuori: quaranta ultras senza scheda ministeriale. Gli sbirri ci osservano, si schierano, scudi e manganelli, poi decidono di lasciarci fare. Noi restiamo, ostinatamente, ci raggruppiamo, mentre le carovane di "tesserati per l'occasione" si affrettano a varcare un cancello al quale noi non possiamo neanche aspirare, ma si sa: la fede, l'orgoglio, la dignità, sono cose che non si possono mercanteggiare per una partita di pallone. E, finalmente, si alza forte la voce, orgogliosi di noi e di quello che siamo. Cori d'affetto per i nostri invisibili dirimpettai, per chi va a firmare, poi i soliti abbracci e spintoni, il sorriso sulle labbra, come da migliore tradizione, per stemperare la tensione di chi, di fronte a noi, non riuscirà mai a capire, immerso com'è in un mondo ottuso, fatto di leggi inique e circolari da far rispettare. Arriva l'ora di ripartire. Sulla via del ritorno, sulla circonvallazione, qualcuno ha deciso di farsi vedere, col metodo che rimane più congeniale ai propri limiti, da sopra un cavalcavia, sparendo poi, nell'abbraccio di un'oscurità, che deve essere sembrata consueta e familiare a chi ne era uscito qualche attimo prima. Si torna a casa, per ritrovarsi tutti insieme davanti ad una birra ghiacciata, a brindare, con la consapevolezza che senza tessera, nonostante questi tempi sempre più duri, si può ancora osare e con la soddisfazione per una giornata, dopo tante passate ad ingoiare rospi indigesti ed amari, dal sapore particolare, una giornata da ricordare.